

Bus, tram e metrò fermi il 6 ottobre

Sciopero per il contratto

Protesta unitaria dei sindacati, che accusano: le aziende vogliono la gazzarra

di Felicia Masocco / Roma

STUPORE Gli autisti di autobus, tram e metropolitane aspettano il rinnovo del contratto da nove mesi. Visto che non lo ottengono, scioperano. Lo faranno di nuovo il 6 ottobre per 24 ore, la protesta è unitaria ed è facile prevedere la paralisi della circolazione.

La decisione di Filt-Cgil, Fit-Cisl, e Ultrasporti è stata presa ieri dopo che martedì l'incontro con le imprese ha segnato l'ennesimo rinvio. Questo almeno sostengono i sindacati che accusano l'Asstra di volere la «gazzarra». Dicono in pratica che alle imprese non basterebbe l'impegno preso dal governo per la copertura dei costi finanziari del contratto. La presa di posizione dell'esecutivo, una settimana fa, sembrava aver spianato la strada al raggiungimento di un'intesa e invece nell'incontro di martedì Asstra, la

maggior associazione di aziende di trasporto, «hanno confermato l'indisponibilità al negoziato in assenza di certezza di copertura». Che tradotto significa niente contratto fintanto che i soldi promessi non saranno in cassa. «Evidentemente, Asstra non si fida neppure del governo - è il commento di Nicoletta Rocchi, Annamaria Furlan e Guglielmo Loy delle segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil-. Ci vediamo co-

In attesa del rinnovo da nove mesi
L'Asstra si difende: non c'è copertura finanziaria

stretti a proclamare uno sciopero che si sarebbe potuto evitare con l'avvio del negoziato. Il governo deve sapere di chi è la responsabilità e intervenire energicamente per evitare disagi ai cittadini». Per i sindacati è dunque «un classico»: «alle aziende di trasporto pubblico locale piace la gazzarra». La cercherebbero, la fomenterebbero, userebbero insomma l'arma del conflitto «per far accendere i riflettori sui problemi del settore». A dispetto degli utenti, perché se lo sciopero - il quinto in nove mesi - sarà confermato vivranno una nuova giornata di passione. Respinge le accuse ed esprime «stupore» il presidente di Asstra, Marcello Panettoni al quale la dichiarazione del nuovo sciopero risulta «incomprensibile». «Martedì - spiega - abbiamo manifestato al sindacato la possibilità di andare ad una rapida conclusione della trattativa dopo i contatti con Palazzo Chigi e le Regioni per mettere a punto le procedure per la copertura economica». Quindi è stato chiesto a sindacato un «calendario» di incontri. «La risposta è stata l'ennesima dichiarazione di sciopero. Per questo siamo a dir poco sbigottiti».



Foto di Massimo Zampetti/Ansa

Fincantieri, sindacati contro la privatizzazione

I sindacati dicono no alla privatizzazione e quotazione in Borsa di Fincantieri. Lo hanno ribadito ieri in Parlamento dove sono stati ascoltati dalla Commissione trasporti della Camera sul progetto, lanciato dal governo Berlusconi, di collocamento sul mercato di oltre il 50% delle azioni della società. «Questa sarebbe una cartolarizzazione, una svendita per fare cassa», sostiene la Fiom-Cgil ed anche la Fim-Cisl sottolinea che «non riterrà accettabili operazioni di vendita che dovessero mettere in discussione il controllo dello Stato». Anche la Uilm, che pure ricorda che sulla cessione «la decisione spetta al governo», ritiene che, in caso di vendita, comunque «il governo italiano debba mantenere il controllo come azionista di riferimento per non disperdere un patrimonio economico, industriale ed occupazionale importante per il nostro Paese».

A conclusione delle audizioni con le parti sociali la Commissione ritiene inoltre utile ascoltare gli orientamenti del governo che, attraverso Fintecna è proprietario di Fincantieri. Secondo alcune valutazioni «ufficiose» riportate dai sindacati, il 100% di Fincantieri avrebbe un valore che oscilla tra 1 e 1,3 miliardi di euro. La società, ricordano le organizzazioni, dopo la perdita di circa 400 milioni di euro del 1998, ha messo a segno «utili netti più che interessanti negli ultimi esercizi». In particolare il bilancio 2004 ha fatto registrare utili per 99,5 milioni e quello del 2005 per 48,5 milioni.

L'energia in Italia è ancora troppo cara

Studio dell'Ires-Cgil: i prezzi medi sono più alti del 6% per il gas e del 20% per l'elettricità

/ Roma

ENERGIA Portare a termine il processo di liberalizzazione nel mercato energetico. Una priorità per l'Ires, il centro studi della Cgil, che ieri ha presentato un rapporto in cui emergono luci ed ombre della riforma energetica italiana. Viene proposto un «patto» tra gli interlocutori, non solo le istituzioni locali e nazionali, ma anche le parti sociali, il sindacato che può svolgere un ruolo decisivo «a tutela dei lavoratori e dello sviluppo competitivo», la ricerca. Assolutamente da coinvolgere, poi, le comunità locali, i cittadini della «sindrome nimbby» per la contrarietà, l'opposizione a ospitare infrastrutture energetiche. Per il presidente dell'Ires, Agostino Megale, «soltanto una visione conservatrice può ostacolare la modernizzazione che deve attuarsi con il

completamento delle liberalizzazioni». Per questo il processo intrapreso dal ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani va sostenuto. Fra i limiti delle riforme portate avanti fin qui - secondo il rapporto - figura una liberalizzazione «a metà» in cui l'Enel «di fatto fa i prezzi del mercato libero» mentre il mercato del gas «è fortemente controllato» da Eni. Con prezzi medi che, in Italia, sono più alti di quelli europei del 20% nell'elettricità, e del 6% per il gas. Tre le strategie che andrebbero seguite secondo l'Ires. La prima è affrancarsi dalla dipendenza dal petrolio con un maggiore uso di carbone pulito e con una seria politica di risparmio energetico. La seconda, affrontare il problema degli operatori dominanti rafforzando le Authority, ma anche sviluppando le reti con l'estero e la costruzione dei

rigassificatori. Infine, attraverso una governance del sistema energetico affidata a una task force per garantire un «efficace coordinamento» alle riforme, secondo un «preciso disegno di politica energetica e industriale». Quanto alle fonti alternative e rinnovabili, nessuna preclusione. «Anzi - continua Megale - pensiamo che queste nuove tecnologie, come il fotovoltaico, possano essere portatrici di nuove professioni e nuovi lavori». Sostegno a Bersani, dunque. «C'è molto da fare» ha ricordato il segretario generale della Fil-

«Meno dipendenza dal petrolio e interventi sugli operatori che dominano questo mercato»

cem-Cgil, Alberto Morselli proprio perché «e il rapporto lo evidenzia - «i mercati dell'elettricità e del gas in Italia «non sono ancora veri e propri mercati concorrenziali». E sulla cosiddetta «sindrome di nimbby» «ci devono essere più incentivi, particolari e non solo generali, e soprattutto più percepibili al pubblico». A proposito di mercato energetico il ministro Bersani ieri ha fatto sapere che va benissimo discutere degli scenari futuri e in particolare del piano energetico nazionale, ma prima vanno risolte le criticità evidenti del sistema. Insomma, in estrema sintesi, «prima i rigassificatori e poi la discussione, ma non ci sono solo i rigassificatori». Una posizione che non trova d'accordo Rifondazione comunista. «Prima il piano e poi i rigassificatori - ha replicato Tommaso Sodano -. Su questi la polemica resta, abbiamo ancora bisogno di confrontarci».

Da oggi Agip riduce i prezzi dei carburanti

■ L'Agip riduce da oggi i prezzi della benzina e del gasolio rispettivamente di due e di tre centesimi al litro. Lo ha deciso l'Eni in relazione all'andamento del mercato internazionale. Dalla metà del mese di agosto il prezzo della benzina è stato ridotto complessivamente di 16 cent di euro al litro e quello del diesel di 8 cent di euro al litro. Da oggi, quindi, i prezzi di listino consigliati sulla rete di distribuzione a marchio Agip sono per la Benzina senza piombo di 1,222 euro/litro al fai da tè (1,243 euro/litro quello servito), per il Diesel di 1,122 euro/litro (1,143 euro/litro), per il Blu diesel di 1,162 euro/litro (1,183 euro/litro), per il Blu super di 1,265 euro/litro (1,286 euro/litro). Il prezzo di listino consigliato del Gpl rimane invariato a 0,649 euro al litro.

BREVI

Made in Italy Accordo italo-cinese a sostegno della moda

La Filtea-Cgil di Milano ha siglato un accordo con le associazioni shanghaiensi della moda (Shanghai Fashion and accessories society e la Shanghai international fashion center) per avviare una partnership con l'osservatorio metropolitano milanese del settore (Oatam). Le priorità: internazionalizzazione dei prodotti della piccola e media impresa locale e facilitazione della collaborazione tra i due distretti della moda.

Gas serra La California cita in giudizio sei case automobilistiche

Lo stato della California ha citato in giudizio sei case automobilistiche (Ford, Toyota, Gm, DaimlerChrysler, Honda e Nissan), accusandole di procurato danni per milioni di dollari con le emissioni inquinanti di gas serra, che hanno contribuito a provocare il surriscaldamento dell'atmosfera. Si tratta della prima denuncia di questo tipo.

Trasporto aereo Lufthansa ordina 35 Airbus e opziona altri 30 velivoli

Lufthansa ha affidato a Airbus una commessa per 35 aerei nell'ambito di un rinnovamento della flotta, con un'opzione per altri 30 aerei. La compagnia aerea tedesca ha ordinato 5 Airbus A319, 10 A320 e 15 A321 per i collegamenti a corto e medio raggio, e 5 A330 per i collegamenti a lungo raggio.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 1.150 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7 gg / Italia 153 euro 6 gg / Italia 131 euro 7 gg / estero 581 euro Internet 66 euro	
promozione <small>valida fino al 30 settembre 2006</small>	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A dieci anni dalla scomparsa di

PIERINO FOLCO

lo ricordano con rimpianto il figlio Quirino e la famiglia.

Anzio, 21 settembre 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00 06/69548238 - 011/6665258